

2 giugno 1950

RIVISTA MILITARE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'On. Randolpho Pacciardi, Ministro della Difesa, alle ore 8,45 giunge al Quirinale per rilevare il Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica, con il Ministro della Difesa On. Pacciardi, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, alle ore 8,50 prende posto in un'autovettura Fiat 2800 aperta e si reca a piazza del Colosseo per passare in rassegna le truppe schierate.

L'automobile presidenziale è preceduta da una prima macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dottor E. Chiaramonte e da una seconda macchina di servizio con i due Consiglieri Militari aggiunti, di servizio e di sottoservizio.

Lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica, in uniforme di gran gala, effettua la scorta d'onore.

Il corteo presidenziale, dopo aver percorso via Ventiquattro Maggio, via Quattro Novembre, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, giunge all'Arco di Costantino dove ha inizio lo schieramento delle truppe. Sono a ricevere il Capo dello Stato: il Capo di S.M. della Difesa, Generale designato d'Armata Trezzani e il Comandante del Comiliter, Generale di Corpo d'Armata Frattini.

Il Comandante del Territorio, Generale di Corpo d'Armata Frattini, presenta la forza delle truppe schierate, quindi si affianca con un'autovettura alla macchina presidenziale.

Il Presidente della Repubblica percorre in autovettura, scortata dal plotone Carabinieri Guardie, l'intera fronte di schieramento preceduto dalla macchina di servizio dei Consiglieri Militari agg. e seguito dal Capo di S.M. della Difesa.

Il Capo dello Stato riceve, per settore, gli onori prescritti.

Le truppe sono ammassate per lo schieramento lungo piazza del Colosseo, via dei Trionfi, Piazza del Circo Massimo, via Terme di Caracalla, Largo Enzo Fiorito, viale Giotto, Piazzale di Porta S. Paolo, via Piramide Cestio.

x ./.

Alle ore 9,25 il corteo presidenziale giunge al termine dello schieramento (piazza Albania) . Quivi la scorta a cavallo viene sostituita con Carabinieri Guardie motociclisti e il corteo, accelerando, raggiunge la tribuna d'onore, sita in viale dei Fori Imperiali di fronte a via Cavour, per il seguente itinerario : via di S.Prisca, via delle Terme Deciane, via del Circo Massimo, via Bocca della Verità, via del Mare, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali.

Il Presidente della Repubblica alle ore 9,35 giunge alla tribuna d'onore, ricevuto con i prescritti onori militari. Sono ad attenderLo ai piedi della tribuna: il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i tre Capi di Stato Maggiore e i tre Segretari Generali delle Forze Armate, il Sindaco di Roma.

Salito sul palco, dove si trovano i Ministri e i Sottosegretari, il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo rispettivamente alla Sua destra e alla Sua sinistra i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, il Ministro della Difesa, il Sindaco di Roma.

Alle ore 9,40 ha inizio lo sfilamento in parata delle truppe provenienti dal Piazzale del Colosseo .

Alle ore 11,20 ha termine lo sfilamento delle truppe ed il Presidente della Repubblica, ossequiato dalle Autorità presenti, risale in autovettura e, ricostituitosi il corteo come per l'andata fa ritorno al Palazzo del Quirinale, ricevendo i prescritti onori finali resiGli dal 1° Reggimento Granatieri schierato con musica e bandiera all'inizio del viale dei Fori Imperiali, fronte al Vittoriano.

RICEVIMENTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA - Quirinale, 2 giugno 1950 -
(ore 18,00)

In occasione della Festa Nazionale della Repubblica, il Presidente Einaudi ha ricevuto nei giardini del Palazzo del Quirinale il Parlamento, il Governo, le Autorità Regionali, le alte cariche dello Stato, i Rappresentanti della Cultura e la Stampa.

Alle ore 18 sono giunti alla vetrata il Presidente del Consiglio, gli Onorevoli de Nicola, Orlando, gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati e numerosi membri del Governo, che sono stati accompagnati nei giardini fino al Padiglione del Coffee House, dove era ad attenderli il Presidente della Repubblica insieme con il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, con il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca.

Il Capo dello Stato giunge nei giardini e la banda dell'Arma intona l'Inno di Mameli.

Dalle 18 alle 18,30 continuano a giungere i numerosi invitati che, accompagnati da funzionari del Segretariato Generale della Presidenza, vanno a porgere il loro omaggio al Capo dello Stato e prendono poi posto ai vari tavolini disposti nei viali dei giardini e sul terrazzo del Coffee House.

Alle ore 18,30 la Signora Einaudi, accompagnata dalle Signore Carbone, Marazzani e d'Arma, arriva al Coffee House e dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, prende posto ad un tavolo vicino a quello del Presidente della Repubblica insieme con alcune Senatrici e Deputate.

Durante il ricevimento gli invitati ascoltano uno scelto programma musicale eseguito dalla banda dell'Arma dei Carabinieri.

Per l'occasione sono stati disposti vari buffets lungo i viali dei giardini.

Alle ore 20 circa gli invitati, dopo aver salutato il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, lasciano i giardini del Palazzo del Quirinale.

- 2 -

Indi il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e Signora, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e Signora, dal Ministro Mosca e dal Dott. d'Arma e Signora, sono rientrati alla Palazzina.

3 giugno 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,00 - l'Avv. Giulio ONESTI, Presidente del C.O.N.I.
con i calciatori italiani diretti in Brasile.

9,15 - il Signor Enrico POZZANI, Presidente della Federazione
Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, con 80 Cavalieri del
Lavoro.

10,00 - S.E. il Signor Mohamed ABDEL AZIZ BADR BEY,
Ambasciatore d'Egitto.
per presentazione credenziali.

10,30 - S.E. il Signor José MARTINEZ DURAN
Ministro del Guatemala,
per presentazione credenziali.

11,00 - il Senatore Avv. Antonio LEPORE.

3 giugno 1950
(ore 10,00)

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Mohamed ABDEL AZIZ BADR BEY, in occasione della sua elevazione dal grado di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a quello di AMBASCIATORE Straordinario e Plenipotenziario di Egitto, presso la Repubblica Italiana.

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Dott. Ambrosi e Dott. Carrara, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare, alla sede dell'Ambasciata d'Egitto, l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario d'Egitto presso la Repubblica Italiana, ed il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti il Consigliere Militare Aggiunto Ten. Col. Calogero e il Capitano Tassoni, Comandante dei Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro al Diplomatico e invita l'Ambasciatore nell'attiguo salone di Augusto, dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio per le Relazioni con l'Estero, Ministro Dott. Mosca.

I due Funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, il Consigliere Militare Aggiunto e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

./.

L'Ambasciatore Taliani presenta al Capo dello Stato l'Ambasciatore il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta l'Ambasciatore fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Taliani.

Non appena il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il seguito fa ritorno alla sede dell'Ambasciata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

3 giugno 1950

(ore 10,30)

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor José MARTINEZ DURAN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di GUATEMALA presso la REPUBBLICA ITALIANA

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Dott. Grillo e Dott. Kock, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare alla sede della Legazione del Guatemala, via Bruxelles 56, l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Guatemala presso la Repubblica Italiana ed il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P. S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di carabinieri guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti il Consigliere Militare Aggiunto Ten. Col. Calogero e il Capitano Tassoni, Comandante dei Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro al Diplomatico e invita il Ministro nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

I due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, il Consigliere Militare agg. e il

./.

Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Taliani presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il seguito fa ritorno alla sede della Legazione del Guatemala con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

4 giugno 1950

Adunanza solenne dell'ACCADEMIA DI S. LUCA per l'attribuzione del premio
1950 per la pittura

Alle ore 10,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, diretti all'Accademia di S. Luca in via della Stamperia.

Precedono la macchina dell'Ispettore Generale della P.S. Dott. Chiaramonte e la macchina con il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Ten. Col. Calogero. Segue l'auto presidenziale una macchina con il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani.

Alle ore 11, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono all'Accademia di S. Luca dove, sulla porta, vengono ricevuti dal Presidente dell'Accademia stessa Prof. Siviero, dal V. Presidente Prof. Piacentini e dalla Signora Piacentini che offre un mazzo di rose rosse alla Signora Einaudi.

Per mezzo dell'ascensore il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono accompagnati al primo piano dove, all'uscita dell'ascensore si trovano il Vice Presidente del Senato On. Alberti, il Ministro dei Trasporti On. d'Aragona, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione On. Bertinelli, l'Ammiraglio Marano in rappresentanza del Sindaco, il Segretario Generale Prof. Lugli e l'ex Presidente Prof. Tonnini.

Dopo essere stato ossequiato da dette Autorità il Capo dello Stato fa il Suo ingresso nel salone dove si svolge la cerimonia e prende posto al centro della prima fila di poltrone avendo a destra il Sen. Alberti, il Consigliere di Stato Carbone e l'Ammiraglio Marano, rappresentante del Sindaco e a sinistra il Ministro d'Aragona e il Sottosegretario Bertinelli.

La Signora Einaudi prende posto in apposito settore a destra del Presidente della Repubblica insieme alla Signora Piacentini e alla Signora Marazzani.

Al tavolo della presidenza siedono il Prof. Siviero, Presidente dell'Accademia, il Prof. Piacentini, Vice Presidente, il Prof. Tonnini, ex Presi-

./.

dente e il Prof. Lugli Segretario Generale.

A destra e a sinistra del tavolo presidenziale siedono gli accademici.

Dopo una breve relazione sull'attività dell'Accademia svolta dal prof. Siviero, il Segretario Generale legge la relazione del premio Viti e quindi il Presidente dell'Accademia stessa presenta il premiato al Capo dello Stato il quale si compiace di consegnargli il premio stesso.

Terminata la cerimonia il Presidente dell'Accademia presenta al Presidente della Repubblica individualmente tutti gli accademici presenti e lo invita quindi a visitare insieme alla Signora Einaudi la Mostra del pittore Viti e quella della Signorina Mazza, premio Canonica, situate in due sale adiacenti.

Dopo la visita di dette mostre il Prof. Siviero per mezzo dell'ascensore accompagna il Capo dello Stato e la Signora Einaudi al piano superiore per visitare la galleria dell'Accademia alla quale accedono pure le principali Autorità.

Alle ore 12,15, terminata la visita della galleria, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, vengono riaccompagnati in ascensore dal Prof. Siviero, dal Prof. Piacentini e dalla Signora Piacentini fino alla porta dell'Accademia e rientrano quindi al Palazzo del Quirinale.

4 giugno 1950

Adunanza solenne all'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI per la consegna dei
premi del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
(Palazzo Corsini)

Alle ore 15,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e lasciano la Palazzina diretti all'Accademia Nazionale dei Lincei.

L'automobile presidenziale è preceduta dalla macchina dell'Ispettore Generale della P.S. Dott. Chiaromonte e da una macchina con il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Ten. Col. Calogero.

Seguono altre tre macchine: nella prima sono il Consigliere Militare Generale Marazzani, la Signora Marazzani e il Ministro Mosca; nella seconda il Dott. d'Aroma e la Signora d'Aroma, nella terza il Prefetto Varino, il Dott. Suttina e il Dott. Picella.

Alle ore 16 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono a Palazzo Corsini dove ai piedi dello scalone d'onore vengono ricevuti dal Presidente dell'Accademia dei Lincei Sen. prof. Castelnuovo e dalla Signora Castelnuovo, dal rappresentante del Senato Sen. Alberti, da quello del Governo On. Bertinelli, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dal Sindaco di Roma e dal Consiglio di Presidenza dell'Accademia.

Dopo essere stato ossequiato dalle dette Autorità il Capo dello Stato viene accompagnato al piano superiore e fa il Suo ingresso nella sala dove ha luogo la cerimonia e prende posto al centro della prima fila di poltrone avendo alla Sua destra S.E. il Principe Chigi Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta e il Vice Presidente del Senato Sen. Alberti e alla Sua sinistra il Sottosegretario Bertinelli e il Sindaco di Roma.

La Signora Einaudi prende posto in apposito settore a sinistra del Presidente della Repubblica insieme alla Signora Castelnuovo, alla Signora Marazzani e al Dottor e alla Signora d'Aroma.

Il Presidente dell'Accademia porge il saluto al Capo dello Stato e

./.

svolge una breve relazione sull'attività dell'anno accademico intrattenendosi sull'attribuzione dei premi nazionali per l'anno 1950 e presentando al Presidente della Repubblica i vincitori prof. Ferrari, (per la fisica) Monneret de Villard (per le Scienze Morali), Longhi (per la Critica) e Quilico (per la Chimica). Ad essi il Capo dello Stato, alzatosi in piedi, consegna individualmente i premi.

Il Senatore Castelnovo chiede quindi al Presidente della Repubblica il permesso di presentargli i vincitori del premio Feltrinelli per il 1950 ed i membri dell'Associazione "Amici dell'Accademia dei Lincei" ai quali il Capo dello Stato consegna i diplomi d'onore.

Terminata la consegna dei premi e dei diplomi, il socio nazionale Giulio Cotronei tiene una conferenza sul tema "Le basi strutturali dei processi ereditari".

Alle ore 17,30, terminata la seduta, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, lasciano Palazzo Corsini per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

Per il Corpo Diplomatico erano presenti il Ministro d'Israele e l'Incaricato d'Affari del Messico, accompagnati dall'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri.

ROMA - 5 giugno 1950

Festa dell'ARMA DEI CARABINIERI (136° annuale della Fondazione dell'Arma)
Caserma Legione Allievi Carabinieri - via Legnano

Alle ore 9,15, l'On. Malintoppi, Sottosegretario di Stato alla Difesa, giunge al Palazzo del Quirinale per rilevare il Presidente della Repubblica e accompagnarlo alla Caserma Legione Allievi Carabinieri in via Legnano, ove ha luogo la celebrazione della Festa dell'Arma.

Alle ore 9,20 il Capo dello Stato prende posto in un'automobile Fiat 2800 coperta insieme al Sottosegretario On. Malintoppi, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'autovettura presidenziale è preceduta da una prima macchina nella quale si trova l'Ispettore Generale di P.S. dott. Chiaramonte e da una seconda macchina di servizio nella quale prendono posto il Consigliere Militare Aggiunto di servizio Ten. Col. Calogero e il Comandante dello Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente Capitano Tassoni.

Il corteo presidenziale è scortato da Carabinieri guardie del Presidente in motocicletta.

Alle ore 9,30 il Capo dello Stato giunge all'ingresso della Caserma della Legione Allievi Carabinieri ove sono ad attenderlo : il Generale di C. d'A. Cappa, Segretario Generale dell'Esercito, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. di C. d'A. Mannerini e il Comandante del Comiliter Generale di C. d'A. Frattini.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio dei suddetti Ufficiali, il Presidente della Repubblica fa il Suo ingresso in Caserma, seguito dal Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Malintoppi, dal Consigliere Militare e dalle altre Autorità, ricevendo i prescritti onori dalla guardia alla Caserma e quindi passa in rassegna le truppe schierate nel cortile principale che Gli rendono gli onori; raggiunge poscia la tribuna d'onore dove sono ad attenderlo il Vice Presidente del Senato Sen. Alberti il sottosegretario all'Interno On. Bubbio, l'Ammiraglio Somigli, Presidente del Centro Alti Studi Militari, il Generale di Sq. Aerea Urbani, Se-

./.

gretario Generale dell'Aeronautica, il Generale Cerica, Presidente del Tribunale Supremo Militare, l'Arcivescovo Ordinario Militare Mons. Ferrero di Cavallerleone, il Generale Buoncompagni, Ispettore dell'Arma del Genio, il Generale di Divisione Aerea Raffaelli, Sottocapo di S.M. dell'Aeronautica.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale avendo alla Sua destra il Senatore Alberti, rappresentante del Senato, e alla Sua sinistra l'On. Malintoppi, Sottosegretario di Stato alla Difesa. Si procede quindi alla consegna di due medaglie d'oro al V.M. e otto medaglie d'argento al V.M. concesse a militari dell'Arma. Le relative motivazioni sono lette da un Ufficiale Superiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Al termine della lettura di ogni motivazione il Capo dello Stato appunta la decorazione sul petto del decorato.

Terminata la cerimonia delle decorazioni, le truppe si ammassano e quindi sfilano in parata davanti al palco presidenziale. Dopo la sfilata viene eseguito da carabinieri a cavallo un carosello storico.

Durante la cerimonia sopraggiunge nel palco presidenziale l'On. Paciardi, Ministro della Difesa, reduce da una cerimonia al Cimitero di guerra francese.

Alle ore 11, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica, ricevuti i prescritti onori militari e, dopo essere stato ossequiato dalle Autorità presenti, lascia la Caserma della Legione Allievi Carabinieri e fa ritorno al Palazzo del Quirinale.

15 giugno 1950

Visita di S.M. LEOPOLDO III del BELGIO al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA a
CAPRAROLA

In occasione del suo soggiorno a Roma per le visite giubilari, S.M. Leopoldo III del Belgio ha manifestato il desiderio di effettuare una visita di cortesia al Presidente della Repubblica.

In seguito alle intese intervenute fra il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e il Ministero degli Affari Esteri, l'udienza è stata fissata per le ore 17,15 di giovedì 15 giugno nella Palazzina di Caprarola, attuale residenza del signor Presidente.

Alle ore 15,15 il Segretario Generale della Presidenza, Consigliere di Stato Ferdinando Carbone e il Segretario privato del Presidente, dottor Antonio d'Arma, partono in automobile dal Palazzo del Quirinale per recarsi a Caprarola, ove giungono alle ore 16,15.

Alle ore 16,15 S.M. Leopoldo III del Belgio, accompagnato dal Segretario privato, dottor Willy Marc Weemaes, lascia la sede dell'Ambasciata del Belgio presso la Repubblica Italiana nella sua automobile personale, scortato da due motociclisti del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica per recarsi a Caprarola ove giunge alle ore 17,10.

Ai piedi della loggia dalla quale si accede alla Palazzina sono ad attendere S.E. Carbone e il Dottor d'Arma che, dopo aver reso omaggio all'illustre visitatore ed essersi presentati al signor Weemaes, accompagnano S.M. Leopoldo del Belgio, attraversando la sala di soggiorno, nello studio del Presidente.

Il Signor Presidente, che attende in piedi all'ingresso dello studio, dopo aver dato il benvenuto a Re Leopoldo, lo intrattiene a cordiale colloquio prendendo posto insieme a lui accanto al balconcino dello studio, ove sono collocate due poltrone, mentre le persone del seguito rimangono nella sala di soggiorno.

Alle ore 17,45 S.M. Leopoldo e il Presidente Einaudi si recano sulla loggia esterna della Palazzina ove giunge nel frattempo la Consorte del Signor

Presidente. Dopo la presentazione, essi prendono posto attorno ad un tavolo collocato in un angolo della loggia, mentre ad altro tavolo, collocato all'angolo opposto, prendono posto il signor Weemaes, S.E. Carbone e il dottor d'Aroma.

Alle ore 18 viene offerto un tè, alla fine del quale, S.M. Leopoldo del Belgio presenta a donna Ida Einaudi e al Signor Presidente il suo Segretario privato. Anche il signor Presidente il suo seguito all'ospite.

Ha quindi luogo una breve passeggiata nei giardini del parco attorno alla Palazzina, in prossimità della loggia di ingresso.

Alle ore 18,30 S.M. Leopoldo del Belgio si accommiata dal Presidente della Repubblica e da Donna Ida Einaudi, e, ricevuto l'omaggio degli altri presenti, prende posto insieme al suo Segretario privato sulla sua vettura per rientrare a Roma.

Successivamente rientrano a Roma anche S.E. Carbone e il Dottor d'Aroma.